

## DALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO ALLE SCELTE POST-DIPLOMA: CONTESTO FAMILIARE, RIUSCITA SCOLASTICA, MOTIVAZIONI

di Serena Cesetti

### 1. *Aspetti introduttivi*

Questo studio, presentato al 4° Convegno Nazionale AlmaDiploma<sup>1</sup>, utilizza la documentazione AlmaDiploma sui diplomati del 2006 con lo scopo di individuare il rapporto fra esiti scolastici, scelte dello studente e alcune sue caratteristiche fondamentali (genere, grado di istruzione della famiglia di origine, classe sociale di appartenenza). In particolare verranno ricercati i fattori che influenzano:

- esito dell'esame di licenza media;
- scelta del tipo di diploma;
- voto di diploma;
- regolarità negli studi;
- intenzione di proseguire gli studi con un corso universitario.

Inoltre sarà presentata un'appendice sulle motivazioni che spingono i diplomati ad iscriversi ad un corso universitario.

AlmaDiploma<sup>2</sup> è un'associazione di 122 istituti di istruzione secondaria superiore (a settembre 2007), il cui modello di riferimento, nonché il partner principale, è il Consorzio AlmaLaurea.

Ad oggi AlmaDiploma è presente in modo rilevante in Toscana, dove aderiscono al progetto 60 Istituti, in Lombardia (29 Istituti) ed Emilia Romagna (16 Istituti); gli aderenti collocati al di fuori di queste tre regioni costituiscono una presenza ancora limitata.

AlmaDiploma realizza annualmente due indagini: il *Profilo dei Diplomati*, sui cui dati si basa questo studio, rileva e analizza l'origine sociale, le valutazioni, la riuscita scolastica e le prospettive degli studenti appena usciti dalla scuola secondaria superiore; l'indagine *Le Scelte dopo il diploma* esamina la condizione formativa o professionale dei giovani a un anno dalla conclusione degli studi secondari.

Il *Profilo 2006* ha preso in considerazione i 51 Istituti scolastici aderenti ad AlmaDiploma che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati<sup>3</sup>. Il collettivo

---

<sup>1</sup> *Prima e dopo il diploma: le caratteristiche e le scelte dei diplomati fra università, formazione e lavoro*, tenutosi il 18 aprile 2007, a Bologna, Liceo Scientifico A. Righi.

<sup>2</sup> Per conoscere gli obiettivi del Progetto AlmaDiploma si faccia riferimento all'indirizzo internet <http://www.almadiploma.it/info/chisiamo>

osservato è costituito da 6.276 diplomati, l'87 per cento dei quali ha compilato il questionario.

In quanto la popolazione coinvolta nelle indagini non si può considerare rappresentativa di un qualsiasi ambito scolastico o territoriale, si è scelto di concentrare questo studio sul caso della Toscana, dove la presenza di AlmaDiploma per il 2006 è significativa.

La disaggregazione principale utilizzata, oltre a quella per genere, distingue 4 possibili diplomi: liceali, tecnici, professionali, a cui si aggiunge la categoria "altri diplomi" (istituto d'arte, liceo artistico e liceo pedagogico-sociale).

Questa ricerca analizza 4.044 diplomati nel 2006 della regione Toscana, 2.068 maschi e 1.976 femmine, di cui il 20,7 per cento del totale ha ottenuto un diploma liceale, il 58,7 per cento tecnico, il 10,2 per cento professionale ed infine il 10,4 un altro tipo di diploma.

Le informazioni di nostro interesse raccolte da AlmaDiploma sulla riuscita negli studi superiori, grazie al supporto delle segreterie didattiche degli istituti scolastici, sono la *regolarità negli studi* e il *voto di diploma*. La *regolarità* corrisponde al numero degli anni di ripetenza (nessuno, 1, 2, ...) accumulati dallo studente all'interno della scuola in cui è stato conseguito il diploma e pertanto non comprende gli anni scolastici eventualmente ripetuti in precedenza.

Per quanto riguarda il *background* socio-economico degli studenti, AlmaDiploma rileva *titolo di studio dei genitori* e *classe sociale* di appartenenza<sup>4</sup>. Sono informazioni che, insieme all'esito dell'esame di licenza media, all'intenzione di proseguire gli studi e alle motivazioni che influenzano questa scelta, sono state raccolte tramite questionario on line compilato dagli studenti alla vigilia del diploma.

L'analisi verrà condotta da un punto di vista sia descrittivo bivariato, cioè analizzando le relazioni che intercorrono fra le variabili considerate a due a due, sia multivariato, cioè tenendo conto di tutti gli effetti che intercorrono fra le diverse variabili in gioco. Per questa seconda chiave di lettura, lo strumento di analisi statistica adottato è il modello di regressione logistica.

---

<sup>3</sup> Si richiede che siano trasmessi i dati amministrativi di tutti i diplomati dell'Istituto e che almeno il 50 per cento dei diplomati abbia compilato il questionario di rilevazione.

<sup>4</sup> Per la classe sociale dei diplomati si è adottato lo schema proposto da Cobalti e Schizzerotto [1994], riconfermato più recentemente [Schizzerotto, 2002]. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la posizione socio-economica del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). La posizione socio-economica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione professionale. Per la definizione dettagliata cfr. le Note Metodologiche del *Profilo dei diplomati 2006* all'indirizzo:

[http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/profilo2006/ad2006\\_1.pdf](http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/profilo2006/ad2006_1.pdf)

Il modello di regressione logistica consente di individuare i fattori che influenzano, in positivo o in negativo, le variabili in gioco e inoltre permette di misurare gli effetti attribuiti ad ogni singolo fattore, al netto degli altri.

Diversamente dalle percentuali espresse dall'analisi descrittiva, che si possono definire "lorde", gli effetti "netti" si basano sulle probabilità che accada o meno il fenomeno oggetto di studio *a parità delle variabili* che sono risultate significative nel modello.

La peculiarità di questo studio è il tentativo di dare una rappresentazione grafica<sup>5</sup>, e per questo più chiara e incisiva, dei principali risultati mostrati dai modelli multivariati.

## 2. *L'esito dell'esame di licenza media inferiore*

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore.

Il voto finale alla scuola media inferiore è in ordine di tempo il primo risultato scolastico degli studenti esaminati di cui AlmaDiploma dispone. Molto probabilmente, se possedessimo più informazioni sul rendimento di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, potremmo concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria<sup>6</sup>.

Fra i diplomati nel 2006 in Toscana, il 29 per cento dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola media inferiore con il giudizio di *Ottimo*; questa percentuale si riduce al 17 per cento fra i figli di genitori con diploma di maturità e all'11 per cento fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Conseguono *Ottimo* alle medie inferiori il 21 per cento delle diplomate contro il 14 per cento dei diplomati.

Come accennato, obiettivo di questo contributo è quello di definire l'effetto *autentico* della variabile indipendente sulla variabile dipendente – in questo caso sulla probabilità di ottenere *Ottimo* all'esame di licenza media – andando al di là dei risultati che si possono ottenere se ci si limita ad esaminare in che misura la variabile dipendente si modifica al variare della indipendente. Ad esempio, non è possibile definire l'autentico effetto causale generato dal *titolo di studio dei genitori* o dal *genere* sulla probabilità di ottenere *Ottimo* sulla base dei soli dati citati in precedenza. Che significato possiamo attribuire al fatto che i diplomati che hanno ottenuto *Ottimo* sono l'11 per cento fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore e raggiungono il 29 per cento fra i ragazzi

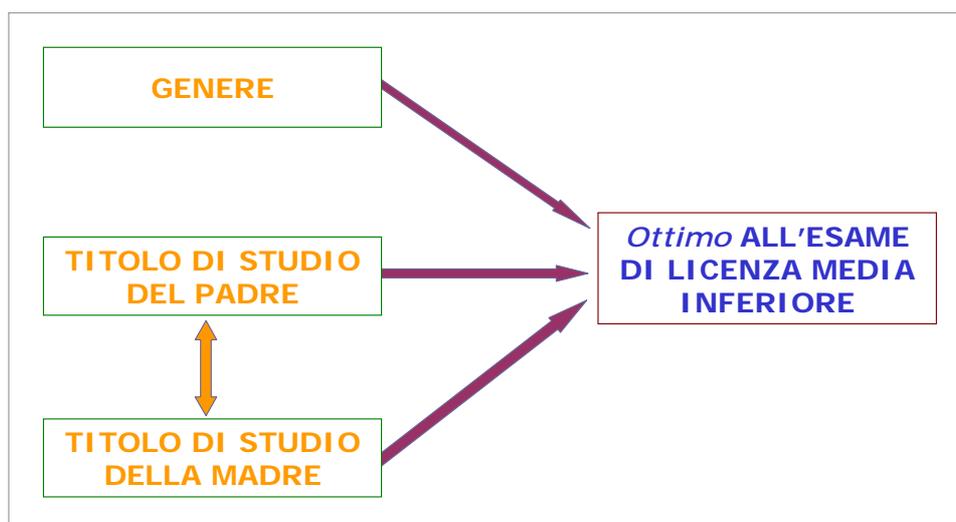
<sup>5</sup> Per una visione "dinamica" dei principali risultati si faccia riferimento a: [http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/profilo2006/presentazione\\_cesetti.pps](http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/profilo2006/presentazione_cesetti.pps).

<sup>6</sup> Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nelle scuole secondarie superiori dell'Emilia-Romagna è oggetto di un'indagine campionaria (Gasperoni e Trentini [2005]). Le disuguaglianze nelle opportunità educative sono trattate anche da Schizzerotto [2006].

con almeno un genitore laureato? Queste percentuali misurano correttamente l'effetto causale attribuibile al titolo di studio dei genitori? Oppure ci sono altri fattori in gioco? Per comprendere meglio il fenomeno occorre inserire l'associazione titolo di studio dei genitori/*Ottimo* in un sistema più generale di relazioni. Nella sequenza causale ipotizzabile, illustrata in Fig. 1, la probabilità di ottenere *Ottimo* dipende dal genere e dal grado di istruzione del padre e della madre dello studente; nello stesso tempo, il titolo di studio del padre e quello della madre sono legati fra loro. Il genere e il titolo dei genitori possono essere considerate variabili concomitanti, nel senso che lo studente ne assume simultaneamente le modalità (sostanzialmente alla nascita). Per questo nella Fig. 1 si trovano tutte a sinistra, alla stessa distanza dalla variabile dipendente *Esito dell'esame di licenza media*.

Lo spessore delle frecce rappresenta la forza della relazione.

**Fig. 1 – Probabilità di ottenere *Ottimo* all'esame di licenza media inferiore: effetto genere e origine sociale regressione logistica binomiale**



Per poter interpretare correttamente l'esito degli specifici modelli di analisi sono necessarie alcune avvertenze.

In primo luogo, i risultati delle elaborazioni sono stime delle probabilità e, di conseguenza, non possono essere considerati come l'esatto valore di ciascuna probabilità presa in considerazione; sulle stime grava inevitabilmente una componente di incertezza.

Una seconda considerazione riguarda il modo in cui rappresentare i risultati. La scelta più diffusa per illustrare le conclusioni dei modelli di analisi di regressione logistica è quella di riportare i *coefficienti di regressione* ( $\beta$ ), la cui interpretazione, tuttavia, è

piuttosto laboriosa. Qui abbiamo preferito fare riferimento alle *variazioni di probabilità*, per la loro più agevole comprensibilità. L'interpretazione dei risultati dell'analisi avviene tramite un'astrazione: si stima quanto cambierebbe la probabilità di ottenere *Ottimo* per uno studente del collettivo che passasse da un livello di titolo di studio del padre ad un altro – ad esempio da un diploma superiore alla laurea – ferme restando le sue effettive modalità delle variabili titolo di studio della madre e genere.

Venendo ai risultati, se i 4.000 diplomati toscani esaminati, mantenendo fisse le loro altre caratteristiche in gioco (cioè il titolo di studio del padre e quello della madre), passassero dalla condizione di maschio a quella di femmina, la percentuale totale di studenti con *Ottimo* crescerebbe in media di 8 punti percentuali.

Questo incremento teorico di probabilità rispecchia le effettive percentuali di diplomati con *Ottimo* rilevabili in funzione del genere; agli 8 punti percentuali che separano in termini perequativi la categoria dei maschi da quella delle femmine corrispondono 7 punti percentuali in termini effettivi (si ricorda che hanno ottenuto *Ottimo* il 14 per cento dei maschi e il 21 per cento delle femmine). Questo significa che l'associazione esito dell'esame di licenza media e genere corrisponde all'effetto causale o, in altre parole, che la componente spuria generata dalle variabili di titolo di studio dei genitori è poco rilevante.

Il titolo di studio del padre e della madre hanno effetti sostanzialmente equivalenti, a parità di condizioni: il passaggio da un grado di istruzione meno elevato (non oltre la scuola media inferiore) alla laurea aumenterebbe la probabilità di ottenere *Ottimo* di 14 punti percentuali per la madre e di 12 punti percentuali per il padre.

### 3. *Il tipo di diploma scelto dagli studenti*

Seguendo un ordine sia causale che temporale, si passa ora ad analizzare la scelta del tipo di diploma da parte degli studenti.

Si notano una maggiore presenza femminile nei licei (fra le femmine il 27 per cento ha scelto un diploma liceale contro il 15 per cento dei maschi) e una prevalenza maschile nei tecnici e nei professionali (il 69 e l'11 per cento dei maschi scelgono rispettivamente istituti tecnici e professionali contro il 48 per cento e 9 per cento delle femmine).

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La percentuale di liceali fra i ragazzi con almeno un genitore laureato è intorno al 40 per cento, scende al 9 per cento fra i giovani i cui genitori hanno al massimo la licenza media inferiore. Analogamente gli indirizzi liceali si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese (ossia dei figli di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti) e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia. Ricordiamo che la classe sociale non

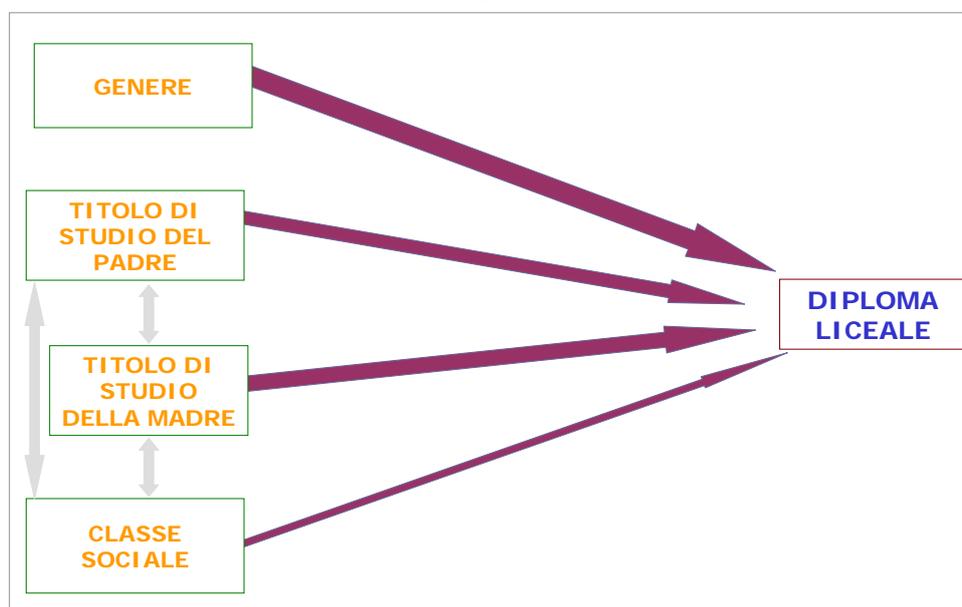
era significativa nel modello precedente. Infatti la classe – a parità di grado di istruzione dei genitori – è risultata del tutto ininfluente sull’esito dell’esame di licenza media, mentre ora ha un ruolo non marginale nell’indirizzare i ragazzi verso un diploma liceale piuttosto che tecnico o professionale.

Concludendo con l’approccio descrittivo, si può dire che i ragazzi che escono dalla scuola media inferiore con i migliori risultati hanno molte probabilità in più di iscriversi ad un liceo: i liceali sono il 50 per cento di coloro che hanno ottenuto un giudizio *Ottimo* all’esame di licenza media, solo il 5 per cento fra coloro che hanno ottenuto un giudizio *Sufficiente*.

Cosa determina la probabilità di ottenere un diploma liceale in termini, ora, di effetti netti? In primo luogo, sono significativi a livello multivariato in ordine causale il genere, il titolo di studio del padre, il titolo di studio della madre e la classe sociale (Fig. 2A).

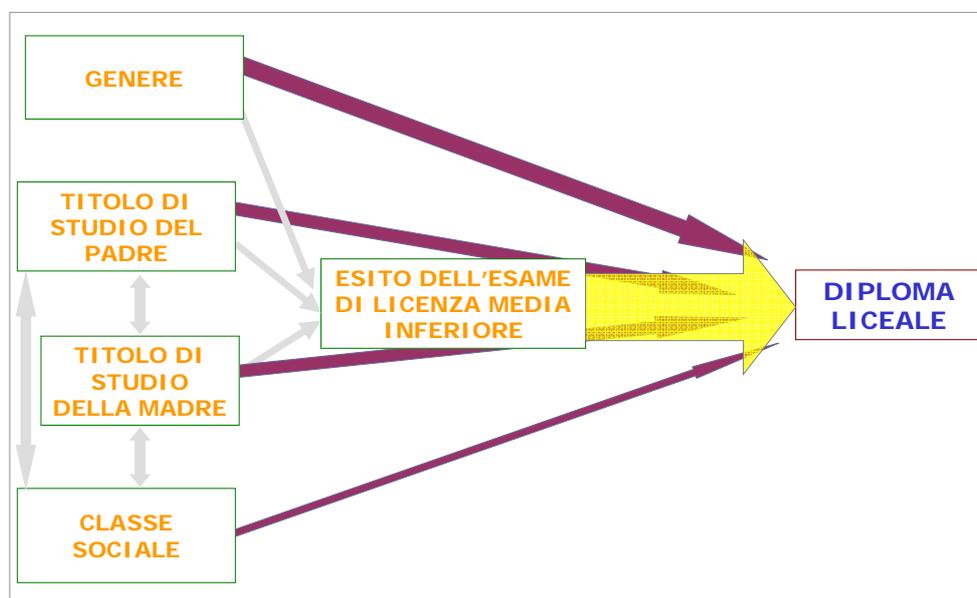
Si può dire, come descritto in precedenza, che se tutti gli studenti “maschi” passassero alla condizione di “femmina”, la probabilità di ottenere un diploma liceale aumenterebbe in media di 15 punti percentuali.

**Fig. 2A – Probabilità di scegliere un diploma liceale: effetto genere e origine sociale**  
regressione logistica binomiale



Cosa succede se si tiene conto anche del voto conseguito alla scuola media inferiore? Graficamente (Fig. 2B) la variabile *Esito dell’esame di licenza media* ha una collocazione ovviamente più avanzata nella sequenza causale ipotizzata e risente delle relazioni viste in precedenza, che sono indicate in grigio.

**Fig. 2B – Probabilità di scegliere un diploma liceale:  
effetto esito dell'esame di licenza media inferiore  
regressione logistica binomiale**



In linea generale, per verificare in che misura l'associazione di una variabile indipendente e di una variabile dipendente rispecchia un vero e proprio effetto causale occorre tenere sotto controllo i fattori che agiscono causalmente su entrambe le variabili: in questo caso, ad esempio, per definire l'effetto del *Voto scolastico delle medie inferiori* sulla scelta del tipo di diploma occorre studiare queste relazioni al netto del genere, del titolo di studio del padre e del titolo di studio della madre<sup>7</sup>. Il modello di regressione logistica si colloca in questo ambito di ricerca, in quanto esprime la probabilità di ottenere un titolo liceale in funzione dell'esito dell'esame di licenza media (variabile causale) e delle tre variabili di controllo (genere e titolo di studio dei genitori). Tutto ciò suggerisce che la scelta del tipo di diploma vari a seconda dell'esito dell'esame di licenza media non solo in seguito al genuino effetto causale prodotto da questa variabile, ma anche per l'azione del titolo dei genitori e del genere, che, influenzando sia la variabile indipendente sia la variabile dipendente (tipo di diploma), sono in grado di generare – almeno in parte – questa covariazione.

Sottolineiamo infine che l'effetto causale oggetto di analisi è l'effetto *totale* che la variabile causale di interesse esercita sulla variabile dipendente, compresi quindi gli effetti *indiretti*: ad esempio (Fig. 2A) l'effetto totale che il grado di istruzione dei genitori esercita sulla probabilità di iscriversi ad un liceo include una componente diretta (freccia

<sup>7</sup> Per la costruzione dei modelli di analisi si sono tenuti in particolare considerazione Pisati [2003] e Corbetta [1992].

viola) e una componente indiretta attribuibile all'esito dell'esame di licenza media (freccie grigia e gialla).

Si noti, confrontando le figure 2A e 2B, che l'effetto netto dell'esito dell'esame di licenza media è molto forte (spessore della freccia gialla): infatti al netto degli altri fattori in gioco, passare da *Sufficiente* a *Ottimo* aumenterebbe di 38 punti percentuali la probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un altro istituto. Inoltre l'inserimento dell'*Esito scolastico* delle medie inferiori fa sì che diminuiscano gli effetti diretti delle variabili titolo di studio del padre, della madre e del genere (freccie viola meno spesse in Fig. 2B).

#### 4. *La riuscita negli studi secondari superiori*

Analizzando la riuscita negli studi, occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità che inevitabilmente si incontrano nell'analizzare l'esito all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro in termini di contenuto formativo. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come ampiamente ricordato in precedenza – sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere, risultati scolastici precedenti, ...).

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica sono stati misurati su una popolazione che ha concluso gli studi secondari; AlmaDiploma, occupandosi dei diplomati, non esamina il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Come determinanti della riuscita, qui si considerano il *Voto di diploma* e la *Regolarità*.

##### 4.1 *Il voto di diploma*

Per quanto riguarda il voto di diploma, espresso in centesimi, il 41 per cento delle femmine ottiene un voto che può essere definito "alto", cioè superiore a 80 centesimi, contro il 29 per cento dei colleghi maschi.

Il titolo di studio dei genitori mantiene la propria capacità esplicativa anche in questo caso: su 100 diplomati che provengono da famiglie in cui almeno un genitore è laureato 46 ottengono voti alti al diploma, scendono a 31 fra i diplomati con genitori con un grado di istruzione ridotto.

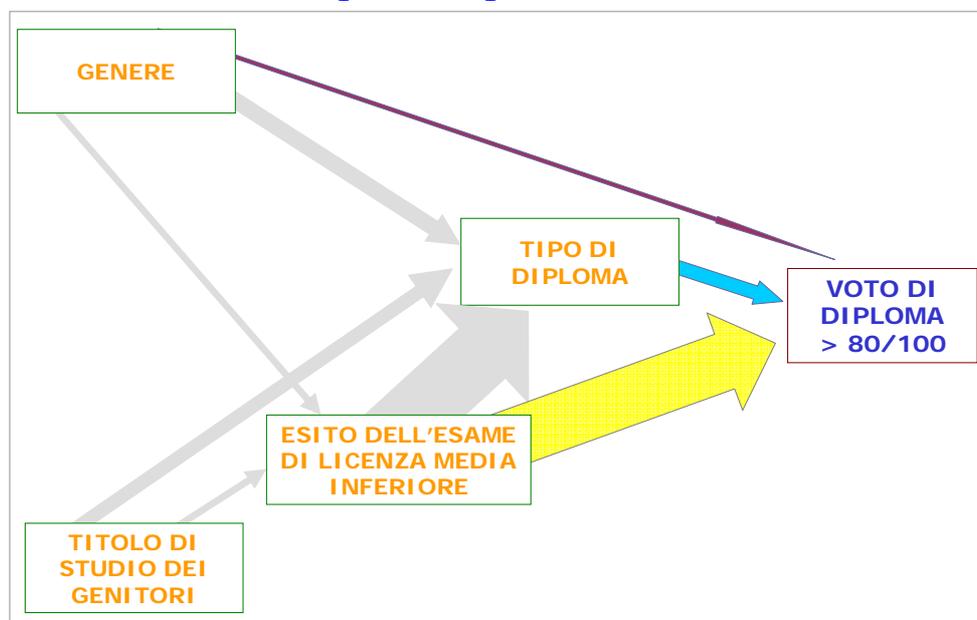
Ad un esito positivo all'esame di licenza media è chiaramente associata una votazione alta anche al diploma. Su 100 diplomati che hanno ottenuto *Ottimo* alle medie 76 ottengono più di 80 al diploma; si riducono a 11 su 100 fra coloro che hanno ottenuto *Sufficiente* alle medie.



adottare canoni selettivi uniformi, non influenzati dalle caratteristiche iniziali degli studenti.

E' interessante osservare che, a parità di tutti gli altri fattori, se tutti gli studenti passassero da professionali a liceali la probabilità di ottenere voti alti, anche se di poco, diminuirebbe. Questo sta a significare che la relazione bivariata descritta in precedenza, che associava voti alti ai licei e voti bassi agli istituti professionali, è una relazione spuria, fortemente influenzata dal peso esercitato dal genere, dal titolo di studio dei genitori e dell'esito dell'esame di licenza media inferiore sulla scelta del diploma.

**Fig. 3B – Probabilità di ottenere un voto di diploma maggiore di 80:**  
*effetto tipo di diploma*  
 regressione logistica binomiale

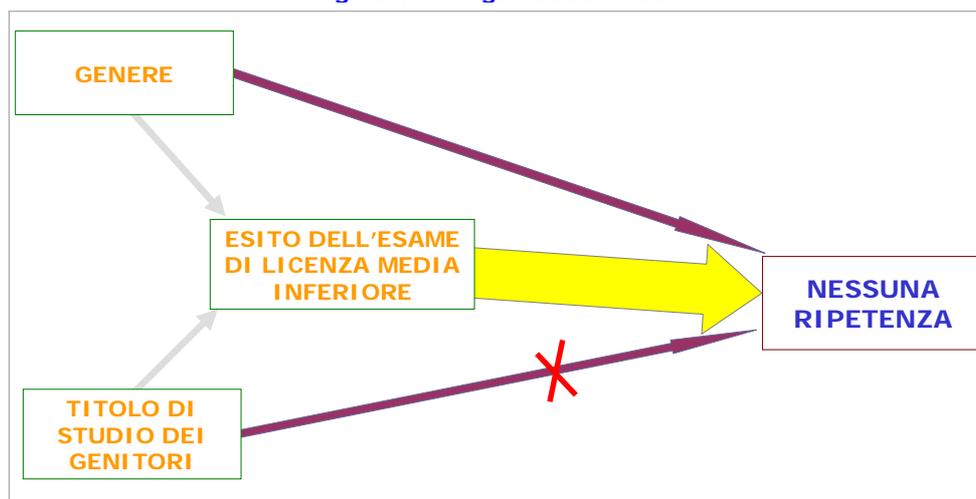


## 4.2 La regolarità negli studi

La regolarità negli studi, come misura di riuscita scolastica, segue le stesse dinamiche appena descritte per il voto di diploma sia a livello bivariato che multivariato. La probabilità di arrivare al diploma senza aver collezionato ripetenze è lievemente influenzata dal genere e dal titolo di studio dei genitori: passare dalla condizione di maschio a quella di femmina aumenta la probabilità di essere regolare di 8,5 punti percentuali. Grande importanza riveste invece il risultato scolastico precedente (Fig. 4A). Se si inserisce nella sequenza causale l'esito scolastico delle medie inferiori, una parte dell'effetto del genere viene assorbita (la differenza di probabilità scende dall' 8,5 per cento al 6,9 per cento) e come per il voto di diploma l'effetto diretto del titolo di studio dei genitori si ferma all'esito dell'esame di licenza media. Al netto degli altri

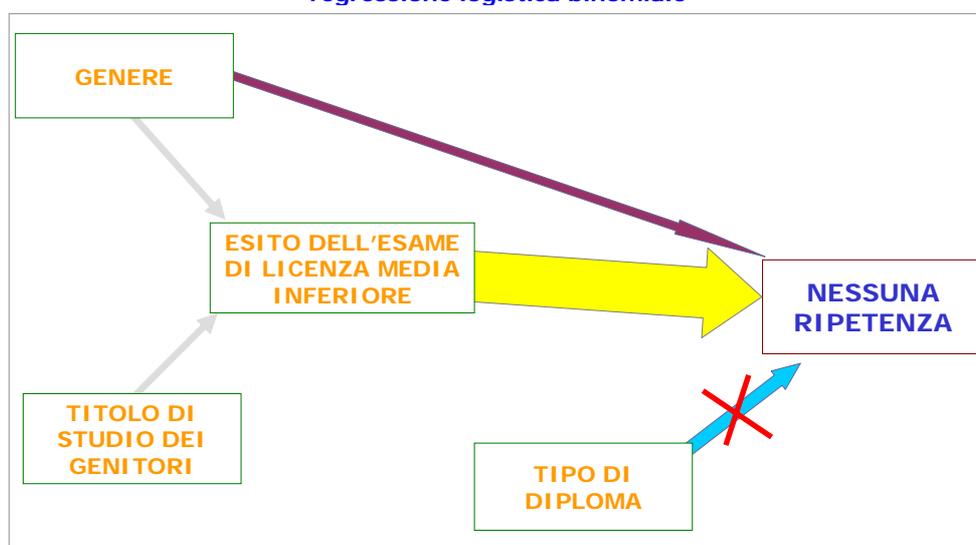
fattori in gioco, passare da *Sufficiente* a *Ottimo* aumenterebbe di 22 punti percentuali la probabilità di non avere ripetenze.

**Fig. 4A -Probabilità di non collezionare ripetenze: effetto genere, origine sociale e esito dell'esame di licenza media inferiore regressione logistica binomiale**



Come per il voto, il tipo di diploma non produce effetti significativi sulla regolarità (Fig. 4B): ciò significa che il maggior numero delle ripetenze negli indirizzi professionali corrisponde alla tipologia della popolazione studentesca di questi percorsi e non è imputabile alla scuola.

**Fig. 4B -Probabilità di non collezionare ripetenze: effetto tipo di diploma regressione logistica binomiale**



## 6. *L'intenzione di proseguire gli studi all'università*

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori, 64 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 6 sono interessati ad attività di qualificazione al di fuori dell'università e 28 non intendono proseguire gli studi.

I diplomati orientati ad un percorso universitario sono il 70 per cento fra le femmine e il 59 per cento fra i maschi, l'85 per cento fra coloro che hanno almeno un genitore laureato e il 48 per cento fra i diplomati i cui genitori hanno un grado di istruzione ridotto.

Come per la scelta del diploma, torna a giocare un ruolo rilevante la classe sociale di appartenenza: vogliono proseguire 73 diplomati su 100 appartenenti alla borghesia contro i 54 su 100 appartenenti alla classe operaia.

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono nettissime. Tutti e tre i diplomi liceali (classico, scientifico e linguistico) preludono chiaramente allo studio universitario: il 96 per cento dei diplomati toscani 2006 nei licei ha intenzione di iscriversi ad un corso di laurea. Negli indirizzi tecnici, invece, la scelta prevalente rimane l'iscrizione all'università (58 per cento), ma sono numerosi anche coloro che non intendono proseguire gli studi (35 per cento). Negli indirizzi professionali, infine, i diplomati che non intendono proseguire gli studi (58 per cento) superano gli studenti che hanno intenzione di andare all'università (31 per cento).

Con poche eccezioni, dunque, scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per quelli professionali, invece, l'accesso all'università non è scontato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori, fra cui in particolare il genere, il grado di istruzione dei genitori e il voto di diploma<sup>8</sup>. Così, per esempio, fra i diplomati professionali, intendono iscriversi ad un corso universitario il 45 per cento delle femmine e solo il 22 per cento dei maschi.

Fra coloro che ottengono voti alti, vogliono continuare gli studi il 97 per cento dei liceali, il 79 per cento dei tecnici e a seguire gli altri diplomi e i professionali. Mentre fra coloro che ottengono voti bassi il 93 per cento dei liceali vuole comunque andare all'università, più della metà fra gli altri diplomi, il 50 per cento fra i tecnici e solo il 26 per cento fra i professionali. Quindi, come era prevedibile, più del 90 per cento dei liceali vuole proseguire con l'università indipendentemente dal voto ottenuto.

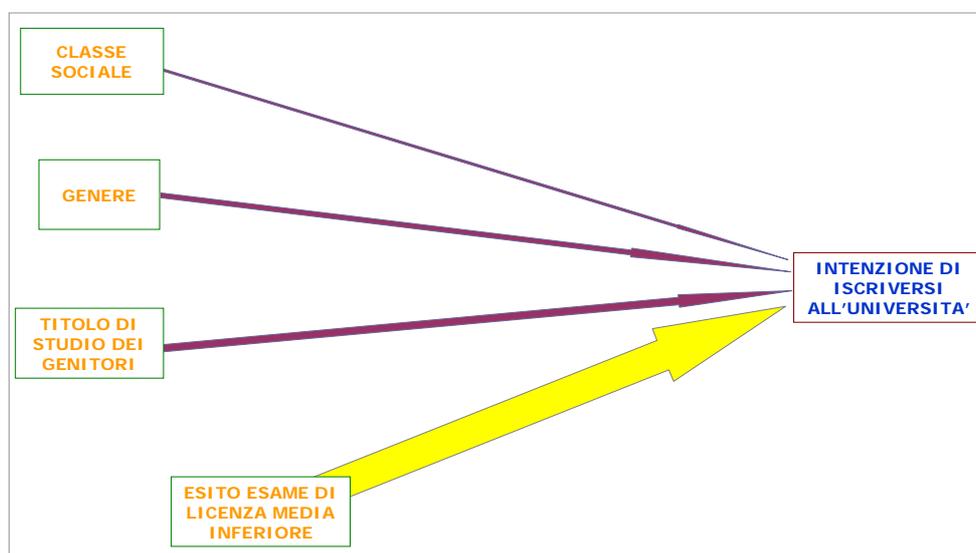
---

<sup>8</sup> L'influenza dell'origine sociale sui "corsi di vita" (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente da Schizzerotto [2002].

Infine si ricorda che i diplomati con un percorso di studi regolare tendono più degli altri a volersi iscrivere all'università.

Il modello in figura 5A spiega l'influenza di *Classe sociale*, *Genere*, *Titolo di studio dei genitori* e infine *Esito dell'esame di licenza media sull'Intenzione di iscriversi all'università*. Per rendere più chiara possibile la realizzazione grafica sono state escluse le relazioni indirette di poca consistenza, già analizzate.

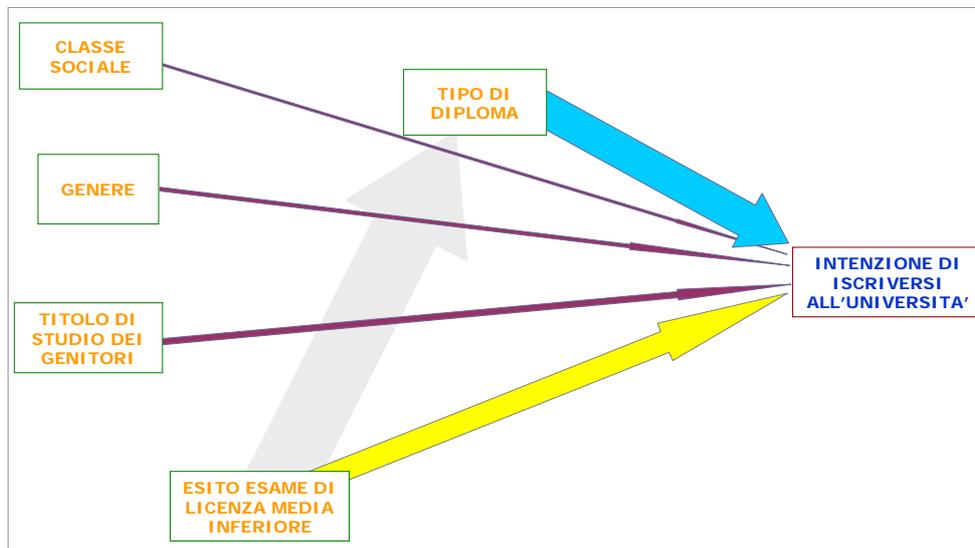
**Fig. 5A – Probabilità di iscriversi all'università: effetto genere, origine sociale e esito dell'esame di licenza media inferiore**  
regressione logistica binomiale



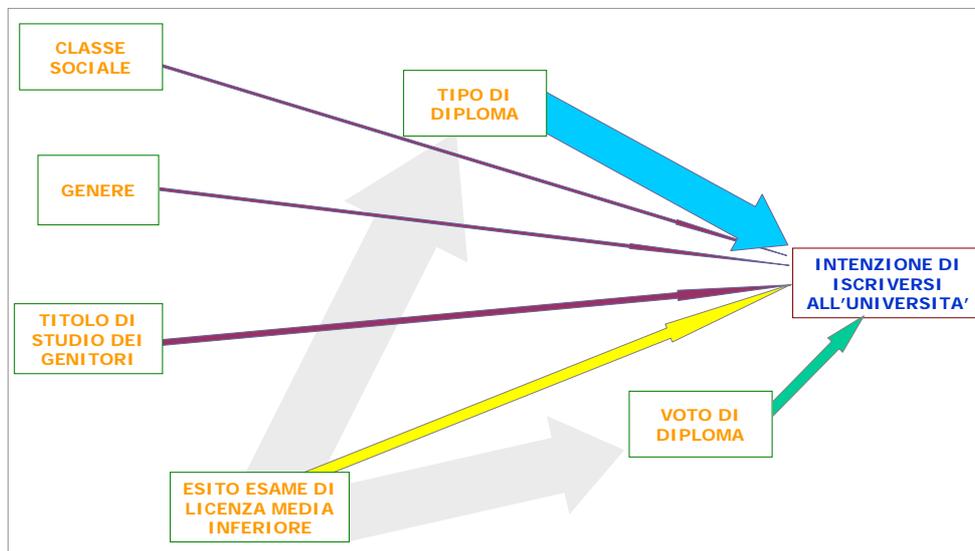
Con l'ingresso nel modello prima del *Tipo di diploma* (Fig. 5B) e poi del *Voto di diploma* (Fig. 5C), l'esame di licenza media risulta avere un'influenza diretta poco significativa, ma continua a giocare un ruolo indiretto molto forte tramite appunto il *Tipo* e il *Voto di diploma*.

In particolare, la scelta del tipo di diploma influisce in modo molto forte sulla probabilità di iscriversi all'università mentre molto meno incisivo è il voto di diploma. Se infatti si passasse perfino dalla votazione più bassa (60 – 70) alla più alta (90 – 100), la probabilità di iscriversi all'università aumenterebbe solo di 18 punti percentuali.

**Fig. 5B – Probabilità di iscriversi all'università: effetto *tipo di diploma***  
 regressione logistica binomiale



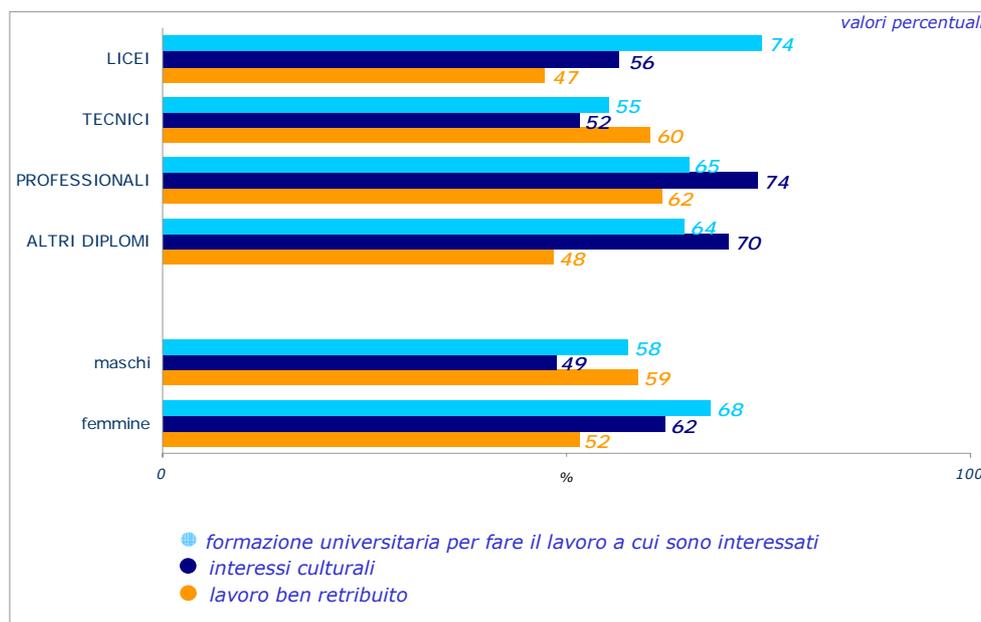
**Fig. 5C – Probabilità di iscriversi all'università: effetto *voto di diploma***  
 regressione logistica binomiale



## 6. Motivazioni per l'iscrizione ad un corso universitario

I diplomati che intendono iscriversi all'università hanno in particolare tre obiettivi: completare la formazione per svolgere la professione a cui sono interessati, approfondire i propri interessi culturali e poter trovare in futuro un lavoro ben retribuito. Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento ai contatti sociali offerti dalla condizione studentesca, al prestigio sociale associato alla laurea e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore, sono risultate di gran lunga meno importanti. Nella scelta di andare all'università, la ricerca di un'attività professionale soddisfacente è, complessivamente, la motivazione principale per i diplomati dei licei e per le ragazze, la retribuzione è l'aspetto più importante per i diplomati tecnici e per i maschi, mentre l'approfondimento dei propri interessi culturali è il primo obiettivo per i diplomati provenienti da un indirizzo professionale<sup>9</sup>.

**Fig. 6 – Motivazioni per l'accesso all'università per genere e tipo di diploma**



<sup>9</sup> Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da Barone [2005].

## 7. Conclusioni

Le analisi presentate, effettuate su 4.044 diplomati 2006 della regione Toscana hanno dimostrato in primo luogo il ruolo determinante dei risultati scolastici maturati **prima dell'iscrizione** alla scuola superiore sulla scelta dell'indirizzo nella scuola superiore, sulla riuscita scolastica e infine sull'accesso all'università.

Il **genere** e il **titolo di studio dei genitori** sono risultati sempre significativamente incisivi sia sulle **scelte** (quale diploma e quale percorso di studio o di lavoro post – diploma) che sulle **performances** dei ragazzi (esito dell'esame di licenza media inferiore, voto di diploma, regolarità negli studi).

La documentazione *AlmaDiploma* testimonia che il livello di istruzione della famiglia di origine innesta un processo causale: i figli di laureati tendono ad avere un migliore rendimento scolastico fin dal primo ciclo degli studi e un buon rendimento implica maggiori probabilità di iscriversi ad un liceo piuttosto che ad un indirizzo tecnico o professionale. A sua volta il tipo di diploma influenza poi in modo rilevante la probabilità di iscriversi all'università dopo la scuola superiore. La **classe sociale** di appartenenza, invece, è risultata importante solo ai fini delle **scelte**, ma non influenza le performances dei diplomati.

Infine tra le **motivazioni** principali per l'iscrizione all'università sono emerse la formazione in vista della futura professione, la rispondenza agli interessi culturali e la ricerca di un lavoro ben retribuito.

## Riferimenti bibliografici

Barone, C.

2005 *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in Buzzi, C. (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD.

Cobalti, A. e Schizzerotto, A.

1994 *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino.

Corbetta, P.

1992 *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, Bologna, il Mulino.

Gasperoni, G. e Trentini, M.

2005 *Le nuove generazioni tra orientamento, studio e lavoro*, Bologna, Istituto Cattaneo.

Pisati, M.

2003 *L'analisi dei dati. Tecniche quantitative per le scienze sociali*, Bologna, il Mulino.

Schizzerotto, A. (a cura di)

2002 *Vite ineguali*, Bologna, il Mulino.

Schizzerotto, A.

2006 *Famiglie e politiche per le pari opportunità di istruzione*, su Internet all'indirizzo <http://www.fondazionegorrieri.it/Schizzerotto.pdf>.